

Progetto per l'istituzione del Dipartimento di Studi di Impresa Governo Filosofia

L'economia, il management e la filosofia sono discipline strettamente intrecciate: l'economia ha origine dal pensiero filosofico dei Greci e il management si è sviluppato nel filone delle scienze economiche. Pur nell'inevitabile, crescente specificazione e divaricazione di metodi di ricerca e competenze, queste tre discipline continuano a confrontarsi su temi critici per le imprese, la pubblica amministrazione e la società intera. Basti pensare ad aspetti quali la fondazione delle decisioni razionali e comportamentali (e la natura della razionalità in genere), la «responsabilità sociale», l'«etica degli affari» e la «nuova cultura d'impresa».

L'idea del Dipartimento nasce con l'obiettivo di valorizzare appunto l'interdisciplinarietà tra la filiera di «Impresa e Governo» e quella di «Filosofia» come una risorsa per la didattica e un catalizzatore di significativi progetti di ricerca. Ciò significa che:

1. verrà mantenuta l'autonomia dei rispettivi percorsi, senza compromettere né l'eccellenza delle competenze specifiche, né la continuità delle relazioni con le aree che a tali percorsi sono tradizionalmente vicine e che corrispondono alle attuali Facoltà di Economia e di Lettere e Filosofia;
2. verranno sviluppate le iniziative interdisciplinari sia a livello di ricerca sia a livello di integrazione della didattica, arrivando a definire un profilo unico nel panorama italiano e allineato ad esperienze internazionali di alto profilo.

Ambiti tematici di ricerca e di didattica

Gli ambiti tematici di ricerca e la focalizzazione della didattica proprie del Dipartimento corrisponderanno a questa duplice esigenza di autonomia e integrazione fra le due «filiere».

Impresa e governo

Il Dipartimento approfondirà, all'interno del più ampio orizzonte delle scienze economiche ed aziendali, i temi relativi alla gestione ed al governo delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, con particolare attenzione alle tendenze evolutive ed alle strategie di innovazione tecnica e culturale che le caratterizzano. Si ritrovano così riuniti in questo ambito:

- la ricerca sulle Imprese, che si ricollega all'economia aziendale, all'economia e gestione delle imprese, all'organizzazione aziendale, al diritto commerciale, al diritto

del lavoro, al diritto tributario, all'economia politica delle decisioni individuali o istituzionali;

- la ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche, che si ricollega al public management, alla public governance, all'economia politica delle decisioni collettive, alla politica economica, all'economia pubblica, alla scienza politica, al diritto pubblico/amministrativo, etc.;
- la statistica applicata e l'economia sperimentale che efficacemente rivolgono il proprio supporto metodologico ad entrambe le aree di ricerca.

L'integrazione della ricerca economico-aziendale su Imprese e Amministrazioni Pubbliche nasce dalla convinzione che:

- Le imprese e le amministrazioni pubbliche condividono un terreno comune di dialogo, dove la conoscenza reciproca permette di migliorare il servizio finale reso alla collettività. Contratti, pianificazione, mercati, regolazione, servizi pubblici, innovazione, riforme, cambiamento, contenzioso, informazioni economico-finanziarie e sociali, sono alcuni dei nomi che diamo a questa interazione.
- Le imprese e le amministrazioni pubbliche, benché portatrici di interessi e di culture diverse, agiscono confrontandosi su temi portanti per la crescita, lo sviluppo e la sostenibilità come ambiente, competitività, concorrenza, conoscenza ed innovazione, infrastrutture, occupazione, sicurezza sociale, qualità della vita.

Questa integrazione è stimolata anche dalla crescente importanza del terzo settore/non profit, che rappresenta un anello ideale di congiunzione tra Imprese e Amministrazioni Pubbliche. Inoltre, in modo trasversale, si conferma vincente l'approccio allo studio dei servizi alle imprese e ai cittadini che lega in un continuum le aziende di ogni ordine e grado (dalle imprese alle amministrazioni pubbliche, alle organizzazioni non profit), pur nei loro diversi rapporti con i mercati di sbocco e di approvvigionamento delle risorse.

Filosofia

Come disciplina la cui fisionomia ha visto significativi mutamenti nel corso dei secoli, la filosofia ha motivo di interrogarsi oggi su se stessa, ma certamente due possono dirsi le caratteristiche alle quali non è possibile rinunciare e che si vogliono coltivare: la filosofia è argomentazione e capacità di creare concetti. E un concetto è privo di senso se non è collegato con altri e con un problema che contribuisce a risolvere. Anche la storia della filosofia, anche e forse soprattutto quando coltivata con acribia filologica, di fatto rimette in gioco su una nuova scena concetti apparentemente assopiti.

Le competenze interne al Dipartimento garantiranno la copertura di quasi tutte le principali aree del sapere filosofico e i corsi di laurea triennale e magistrale continueranno ad offrire agli studenti un'ampia informazione sul dibattito storiografico e teorico in diversi ambiti della ricerca (teoretico, logico-epistemologico, estetico, etico, religioso, politico). Premessa necessaria di siffatto profilo sarà la particolare cura dedicata all'offerta di una solida conoscenza della storia del pensiero filosofico, dall'antichità a oggi,

volta a promuovere negli studenti la consapevolezza dei processi che determinano il costituirsi di paradigmi di pensiero e di modalità di approccio alla realtà umana, individuale e collettiva, processi che affondano spesso le radici nell'antichità, assumendo via via forme diverse nel medioevo, nell'età moderna fino alla contemporaneità.

Un'attenzione particolare verrà posta sulle competenze e sulle problematiche dell'etica applicata (bioetica, etica degli affari, etica del lavoro, etica e politica, etica ed economia, etica e comunicazione), nonché sugli strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione, nella consapevolezza dell'importanza crescente di tali competenze per l'inserimento nel mondo del lavoro in settori anche diversi da quelli tradizionali, a partire dalla pubblica amministrazione e dalle imprese. Analoga attenzione verrà inoltre riservata alla questione etico-estetica del valore, allo studio dei fattori che presiedono ai meccanismi di formazione, mantenimento e crescita del valore nel campo intellettuale e delle produzioni artistico-culturali, ampliando notevolmente il punto di vista filosofico e facendolo interagire in modo proficuo con l'economico, il politico, il simbolico.

Sotto il profilo della ricerca, continuerebbero ad essere valorizzati gli ambiti nei quali gli attuali docenti risultano maggiormente impegnati (i concetti della filosofia in tutto l'arco della sua storia, dall'antichità ad oggi; etica individuale e etica pubblica; storia intellettuale europea; storia del pensiero morale; estetica e teoria delle arti; formazione interculturale), mentre altri ambiti potrebbero essere potenziati all'interno della nuova struttura (filosofia della scienza matematica e fisica, filosofia dell'economia, filosofia del diritto). Tale ricerca si svilupperà anche mantenendo e rafforzando i rapporti già esistenti con le iniziative della macroarea di Lettere.

La filosofia contribuirà infine al Dipartimento attraverso la Scuola superiore di studi in Filosofia, alla quale aderiscono attualmente tre università. L'obiettivo strategico è quello — dalla laurea triennale al dottorato — di presentare un'immagine della filosofia a Tor Vergata che, proprio per le sue caratteristiche, è scelta preferenziale per alcune tematiche di eccellenza.

I progetti comuni

L'etica individuale, la responsabilità sociale d'impresa, le forme di governance pubblica e le logiche del terzo settore rappresentano un tassello ineludibile per comprendere e influenzare i processi di sviluppo delle società moderne e delle sue istituzioni. Questa nuova consapevolezza spinge l'economia e il management a ripensare in profondità alcuni dei suoi consolidati paradigmi. La filosofia, di converso, ha visto crescere lo spazio dell'etica applicata non come via di fuga dal rigore dell'approccio storiografico e dalla valorizzazione dei classici, ma come necessaria frontiera di «attualizzazione» della sua filigrana pratica. L'economia, il management e la filosofia, insomma, si incontrano intorno all'idea della mutua dipendenza fra i fatti economico-gestionali e quelli socio-culturali.

Questa convergenza si può concretizzare in temi che in parte corrispondono ad esperienze già consolidate nei due Dipartimenti dai quali nasce la proposta di questo nuovo, e in parte aprono nuovi fronti di interdisciplinarietà e integrazione, anche con i futuri Dipartimenti delle altre macroaree. In questo modo il Dipartimento di Studi di Im-

presa, Governo e Filosofia intende offrire possibilità di sviluppo e arricchimento per l'intera Università. Alcuni esempi dei possibili temi:

- dinamiche economiche, processi evolutivi delle imprese, innovazione tecnica e culturale, imprenditorialità, creazione d'impresa;
- analisi del mercato nelle sue caratteristiche fondamentali riferite alla domanda, con le sue segmentazioni, alla concorrenza, con i suoi gruppi strategici, e allo scenario generale, con le sue dimensioni socio-culturali, economiche ed eco-tecnologiche; consumer behaviour, pro-sumership e responsabilità sociale;
- informazione economico-finanziaria e rendicontazione sociale, ambientale e di genere delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, governance, rapporti shareholders/stakeholders, valutazione delle performance, trasparenza e responsabilità;
- management pubblico, public governance, reti pubblico-privato, enti locali, aziende di servizi, public utilities, etica pubblica e cittadinanza;
- energia, fonti rinnovabili, sviluppo sostenibile;
- evoluzione dei rapporti strategie/strutture verso la sostenibilità e l'innovazione organizzativa;
- diagnosi e gestione della crisi aziendale;
- turismo, real estate, arti, beni simbolici e culturali, sport, comunicazione e media;
- dimensione economica, etica, estetica del valore;
- interesse/disinteresse tra economia ed estetica
- controllo di gestione, processi decisionali, conflitti d'interesse, corruzione;
- sanità, bioetica e diritti umani;
- economia e gestione delle arti e dei processi culturali; management della cultura; mercato dell'arte; industria culturale;
- gestione e governo di beni, attività, organizzazioni e istituzioni culturali;
- economia della felicità, nuova cultura d'impresa, beni comuni, aziende non profit;
- strategia applicata a negoziazione e comunicazione;
- impatto del web su strategie, comunicazione, acquisti e marketing;
- globalizzazione, sostenibilità etica e responsabilità sociale delle imprese;
- catene di fornitura internazionali, commercio Sud-Nord e formazione interculturale.

Questa convergenza si tradurrà anche in un'integrazione didattica, prevedendo, sia nelle laurea triennali che in quelle magistrali, la possibilità per gli studenti di Filosofia di scegliere insegnamenti di economia, management, diritto e statistica, e per gli studenti di Economia e Management la possibilità di scegliere insegnamenti di filosofia.

Le esperienze internazionali di Dipartimenti interdisciplinari di Impresa, Governo e Filosofia

Esistono a livello internazionale significative esperienze di Dipartimenti interdisciplinari:

- Copenhagen Business School (23° nel FT European Business Schools ranking, 2010) ha un Department of Management, Politics and Philosophy;

- University of York (96° nel QS World University ranking, 2010) ha una School of Politics, Economics and Philosophy;
- Trinity College Dublin (65° nel QS World University ranking, 2010) ha una School of Social Sciences and Philosophy, che riunisce, oltre a Economics e Philosophy, anche Political Science e Sociology.

A queste si aggiungono esperienze significative di corsi di studio interdisciplinari quali:

- Bachelor in «Philosophy, Politics» alla University of Oxford;
- Master in «Economics and Philosophy» alla London School of Economics;
- Master in «Philosophy of Management and Organizations» alla VU University Amsterdam.

L'approccio alle attività di ricerca e di didattica

L'approccio alle attività di ricerca e di didattica perseguito dal nuovo Dipartimento sarà incentrato sulle tre parole chiave di interdisciplinarietà, integrazione, internazionalizzazione (Europa e Mediterraneo):

- *Interdisciplinarietà*: attraverso uno stretto coinvolgimento di studiosi delle diverse discipline (economico-gestionali, giuridiche, filosofico-umanistiche e matematico-statistiche) su singole iniziative di ricerca e su progetti didattici relativamente alle tematiche affrontate.
- *Integrazione*: attraverso lo sviluppo sinergico di progetti di ricerca e di formazione rivolti alle imprese, alla pubblica amministrazione, ad associazioni. Ad esempio sarà importante il contributo dei docenti provenienti dall'area filosofica ad iniziative già consolidate nell'area economica, quali i master in «Economia e gestione della Comunicazione e dei Media» e in «Procurement Management» e i dottorati in «Management and Organization of the Firm» e «Public Management and Governance». Ugualmente importante potrà essere il contributo di alcune competenze economico-aziendali alle attività della Scuola Superiore di studi in filosofia.
- *Internazionalizzazione*, vista non solo in termini di possibile nuova domanda, ma anche come benchmark con cui confrontarsi a livello di offerta e comunque da sviluppare attraverso l'intensificazione dei rapporti di collaborazione con le università estere, sia a livello di ricerca che di didattica. In tale ambito, una particolare attenzione sarà dedicata a:
 - *Europa*: l'agenda europea 2020 — basata sui quattro pilastri di una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, assieme ad una appropriata governance dell'economia — rappresenta un punto di riferimento fondamentale per discutere e sviluppare progetti di didattica e ricerca che contribuiscano alla comprensione ed al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.
 - *Mediterraneo*: è l'altra, indispensabile «ala» di questa prospettiva, rispetto alla quale sono decisivi l'esercizio di una concreta disponibilità al confronto di tradi-

zioni e culture e lo sviluppo degli strumenti di cooperazione senza i quali tale disponibilità può ridursi facilmente ad un generoso esercizio di retorica edificante.

L'impostazione desiderata dell'offerta didattica a regime

L'offerta didattica del Dipartimento si articolerà nei seguenti corsi:

a) corsi di laurea

- un corso di laurea triennale in Economia e Management, con due curricula «Management» e «Professione e Lavoro»;
- un corso di laurea triennale in Filosofia;
- due corsi di laurea magistrale in Economia e Management, uno in italiano con tre curricula: «Management dell'impresa e dell'innovazione», Professione e Consulenza; e «Management dei servizi (Media, Turismo e Sanità)», ed uno in inglese;
- un corso di laurea magistrale in Filosofia.

L'offerta triennale, in entrambi i casi, si vuole caratterizzare per la sua unitarietà: un unico corso volto a fornire i fondamenti culturali e metodologici di base delle rispettive discipline, con articolazione in curricula che si differenziano soltanto nell'ultimo anno.

L'offerta di lauree magistrali (e di master post-laurea nell'area economica) ha il compito di differenziare l'offerta didattica. Per l'economia e il management sarà incentrata su percorsi formativi ad orientamento professionalizzante. I master in inglese saranno chiamati a raccogliere due sfide aggiuntive: crescere internazionalmente attraverso joint degrees con università straniere; legarsi in maniera più forte (anche offrendo un supporto finanziario) alle attività dei dottorati. Per la filosofia si punterà a garantire la copertura dei requisiti richiesti per l'insegnamento e lo sviluppo delle competenze, anche in termini di soft skills, che assicurano oggi ai laureati in filosofia un grado significativo di flessibilità virtuosa.

Con riferimento all'offerta triennale e magistrale nell'ambito filosofico, c'è l'aspettativa che un collegamento più strutturato con l'economia e il management permetta a questi corsi di aumentare in modo significativo la loro attrattività e competitività.

b) programmi di dottorato di ricerca

Al Dipartimento faranno capo i seguenti programmi di dottorato di ricerca:

- Dottorato di ricerca in Business Management;
- Dottorato di ricerca in Public Management & Governance;
- Dottorato di ricerca in Diritto Commerciale e del Lavoro;
- Scuola superiore di studi in Filosofia.

I dottorati si muoveranno nel solco di una tradizione ormai consolidata. Per l'economia essi continueranno a coprire in maniera specifica le due aree della gestione delle imprese e delle amministrazioni pubbliche, con un'impostazione di apertura internazionale (a livello di docenza, seminari e pubblicazioni) e con una crescente integrazione con le altre iniziative post-graduate. Lo stesso si può affermare per il dottorato di area giuridica. Per l'area filosofia, infine, si punterà ad ampliare la rete di collaborazioni, anche a livello internazionale della Scuola superiore di studi in filosofia.

c) master

Nel Dipartimento saranno incardinati e/o verranno coordinati i seguenti master:

Master di primo livello:

- MEGIM — Master in Economia e Gestione Immobiliare
- MEMATIC — Master in Economia e Management delle Attività Turistiche e Culturali
- Sport Management*
- COM.MEDIA - Master in Economia e Gestione della Comunicazione e dei Media*

Master di secondo livello:

- MIMAP — Master in Innovazione e Management delle Amministrazioni Pubbliche
- Master in «Procurement Management, Approvvigionamenti e Appalti»

* Master svolti presso il CEIS, ma codiretti e coordinati da membri del DSI

Accanto allo svolgimento dei corsi sopra indicati, che rappresentano esperienze consolidate, il Dipartimento intende sviluppare l'offerta formativa executive, sia sul versante delle imprese sia su quello delle amministrazioni pubbliche. In particolare nell'area di Roma esiste, da parte delle amministrazioni pubbliche e delle imprese legate al sistema pubblico, una forte fabbisogno di conoscenza, training e collaborazione che il Dipartimento dovrebbe riuscire ad intercettare e sviluppare, anche attraverso partnership internazionali.

I valori e le regole di funzionamento

Il Dipartimento si vuole basare sui principi di:

- partecipazione delle diverse aree disciplinari: il Direttore sarà affiancato da una giunta composta da rappresentanti delle diverse aree disciplinari con deleghe operative;
- organizzazione per progetti con un grado di formalizzazione delle unità organizzative definito caso per caso;
- attenzione alla crescita dei giovani, anche con la creazione di un fondo per il cofinanziamento di assegni di ricerca e posti da ricercatore a tempo definito;

- attribuzione delle risorse mediante processi trasparenti sulla base dei risultati della ricerca ed in relazione ai carichi didattici assolti dai docenti dei diversi macrosettori/settori scientifico-disciplinari;
- adozione di un codice etico che regoli la presenza dei singoli docenti nelle strutture e le modalità con cui devono essere espletate le attività di ricerca, didattica e di organizzazione;
- trasparenza nei budget e nell'allocazione delle risorse comuni, con diritto di accesso ai conti comuni;
- valutazione delle performance a livello di risultati nella ricerca e nella didattica;
- impegno al miglioramento dei processi amministrativi ed investimento sullo sviluppo del personale amministrativo e dell'informatizzazione.

Risorse e strutture

Il Dipartimento ritiene di potersi avvalere:

- a. delle stanze e delle apparecchiature a disposizione del Dipartimento di Studi sull'impresa, al I ed al III piano dell'edificio A-Ricerca della Facoltà di Economia;
- b. delle stanze utilizzate dai docenti dell'ex Dipartimento di Ricerche Filosofiche presso la Facoltà di Lettere e Filosofia. Tali docenti seguiranno a garantire la loro piena partecipazione ai corsi della Facoltà di Lettere;
- c. delle aule e delle strutture della Facoltà di Economia e della Facoltà di Lettere;
- d. del personale tecnico-amministrativo del Dipartimento di Studi sull'impresa.